

Porto di Genova, Assarmatori farà ricorso al Tar contro la tassa d'imbarco del Comune per crociere e traghetti

04 Febbraio 2026 – Monica Zunino



Incontro interlocutorio a palazzo Tursi. La sindaca Salis ha ribadito che l'imposta è un obbligo concordato dalla precedente giunta Bucci con il ministero dell'Interno e che quindi da giugno verrà applicata

Genova – Nessuna dichiarazione ufficiale dopo il vertice a palazzo Tursi sulla tassa d'imbarco da 3 euro per i passeggeri dei traghetti e delle navi da crociera che si imbarcano dal porto di Genova. Le parti si sono impegnate a tenere un profilo basso, per tenere aperta la porta al dialogo. Ma secondo quanto riferito da più fonti, Assarmatori ha pronto **un ricorso al Tar, che dovrebbe essere notificato a breve, sembra il 14 febbraio**, contro il contributo chiesto dal Comune che dovrebbe essere applicato a partire dal prossimo giugno.

Il tavolo convocato oggi dal Comune (presenti la sindaca Silvia Salis e il vicesindaco Alessandro Terrile) con la partecipazione di Luca Becce (presidente della sezione terminal operators di Confindustria Genova), Alberto Rossi (direttore generale di Assarmatori), Gianluca Croce (presidente Assagenti), Alberto Minoia (amministratore delegato di Stazioni Marittime spa), Edoardo D'Andrea (Confitarma) e Lucia Tringali (direttore programmazione risorse finanziarie e controllo di gestione dell' Adsp del Mar ligure Occidentale), si è chiuso formalmente con un nulla di fatto. Se qualcuno si aspettava che si uscisse con un accordo è rimasto deluso. La sindaca Salis ha ribadito che l'impegno ad applicare l'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale lo ha ereditato dalla giunta Bucci, firmato nel 2022, e lo scorso dicembre una lettera del ministero dell'Interno ha dichiarato il Comune inadempiente. E quindi Palazzo Tursi andrà avanti. Sull'altro fronte il mondo marittimo, dagli operatori all'Autorità di Sistema Portuale, ha ribadito la netta contrarietà al provvedimento.

Gli operatori, che avevano manifestato a dicembre la loro indisponibilità a partecipare ad un tavolo tecnico, sulle modalità di riscossione della tassa, si sono presentati all'appuntamento convocato dalla sindaca e dal vicesindaco Terrile, per ribadire il loro "no" all'addizionale. Il tema della riscossione, complesso dal punto di vista normativo, non è neppure stato affrontato.

E' stata una riunione interlocutoria, con posizioni distanti, ma toni bassi. Salvo il fatto che ognuno resta della propria opinione e la partita passerà anche dal Tar. Se l'addizionale entrasse in vigore **da giugno il Comune potrebbe incassare 3,5 milioni, che salirebbero a 5,7 milioni dal 2027**, quando la tassa sarà a regime e coprirà tutto l'anno.

